



L.L.S.....qui si piantano querce



LICEO LINGUISTICO STATALE

Ninni Cassarà

C.F. 97291730824 - PAMP100009

SEDE: Via Don Orione 44 Palermo (tel. 091/545307)

SUCCESSORIALE: Via G. Fattori, 86 Palermo (tel. 091/6711187)

SEZIONI STACCAE: -Cefalù (tel. 0921/422891) PAMP10001A

- Terrasini (tel. 091/8684513) PAMP10002B

-Alimena Via Frate Umile da Petralia,4 90020 (tel. 0921646835) PAMP10003C

e-mail: pam100009@istruzione.it ; pam100009@pec.istruzione.it

sito istituz.: <http://www.linguisticocassara.it/>

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

INDICE

Il Piano di Miglioramento del Liceo linguistico “Ninni Cassarà”

I Obiettivi, priorità e traguardi

1. Gli Obiettivi dell’Atto di Indirizzo
2. Le priorità e i traguardi
3. Gli obiettivi di processo
4. L’analisi del RAV

II Pianificazione delle attività

1. L’elaborazione del Collegio: le azioni delle Funzioni strumentali
 - 1.1 Autovalutazione d’Istituto
 - 1.2 Controllo dispersione
 - 1.3 Continuità e orientamento
 - 1.4 Sostegno al lavoro dei docenti
 - 1.5 Gestione sito web e supporto alla comunicazione digitale
 - 1.6 Informatica per la didattica
 - 1.7 Gestione del Piano triennale dell’Offerta Formativa
2. Risorse umane e costi
 - 2.1 Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi
 - 2.2 Risorse umane esterne e risorse strumentali
 - 2.3 Consulenze esterne

III Monitorare e valutare

1. Le schede di monitoraggio degli obiettivi di processo
 - 1.1 Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione
 - 1.2 Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
 - 1.3 Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze
 - 1.4 Costruire un sistema di monitoraggio del percorso post diploma degli studenti

2. Il ruolo del Dirigente scolastico

3. Il Processo di autovalutazione

3.1 Composizione del nucleo di autovalutazione

3.2 Il percorso

3.3 Un nuovo contesto comunicativo

Il Piano di Miglioramento del Liceo linguistico “Ninni Cassarà”

Il Piano di miglioramento è uno strumento di programmazione delle attività della scuola che punta a trasformare l'autoanalisi del Rapporto di Auto - Valutazione in processi di miglioramento dell'organizzazione e della qualità dell'offerta formativa.

Ha il compito di evidenziare le priorità individuate con il Rapporto di autovalutazione e precisate dall'atto d'indirizzo della Dirigente, pianificare gli obiettivi di processo e le azioni per il raggiungimento dei traguardi; pianificare strumenti per valutare condividere e diffondere i processi e i risultati.

Le sezioni del nostro Piano di miglioramento sono tre.

La prima riguarda **obiettivi, priorità e traguardi**: fa riferimento all'Atto di indirizzo della Dirigente e all'analisi costruita con il Rapporto di autovalutazione.

La seconda riguarda la **pianificazione delle attività**: è la elaborazione del Collegio – a partire dalle sue Funzioni strumentali – per il raggiungimento dei traguardi individuati.

La terza riguarda gli strumenti per **monitorare e valutare**: per monitorare i processi e per valutare, condividere e diffondere i risultati.

Il Piano di Miglioramento rappresenta una occasione per valorizzare la professionalità dei docenti e di tutti i lavoratori della scuola in termini di partecipazione alla progettazione, condivisione di obiettivi, cooperazione al risultato, di trasparenza e valutazione di efficacia del proprio operato.

I Obiettivi, priorità e traguardi

1. Gli obiettivi dell'Atto di Indirizzo
2. Le priorità e i traguardi
3. Gli obiettivi di processo
4. L'analisi del RAV

1. Gli Obiettivi dell'Atto di Indirizzo

1.1 La scuola come learning organization

L'Atto di Indirizzo definisce le linee di fondo e gli orientamenti attuativi relative al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, chiarisce le scelte pedagogiche (p. 5), progettuali (p. 6) e organizzative (p. 7), configurando un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per i ragazzi/e frequentanti l'istituzione scolastica.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su un modello che:

- pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (*learning organization*);
- considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune;
- utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi;
- prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale ed di responsabilità.

1.2 Gli obiettivi

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con l'Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici di miglioramento per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2015-2018 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola:

1. Ridurre la percentuale dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico (superamento del limite max di assenze consentite dalla normativa vigente);
2. Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione;
3. Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento;
4. Potenziare la didattica per competenze (soprattutto per le discipline di indirizzo);
5. Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
6. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi;
7. Sviluppo della competenza chiave "Agire in modo autonomo e responsabile";

1.3 Linee guida per l'azione dei docenti

Il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nell'Atto di Indirizzo nel predisporre il POF e nell'azione costante nel corso dell'anno scolastico per:

- a) superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- b) individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- c) tenere sempre in conto che le **lingue** sono il **mezzo di accesso** alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;

- d) valorizzare al massimo le discipline di indirizzo linguistico, con particolare riguardo all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea mediante l'utilizzo della metodologia **Content language integrated learning**;
- e) mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare **unitarietà dell'offerta formativa** e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- f) prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e **valorizzazione delle buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- g) prendere in seria ed operativa considerazione **sperimentazioni ed innovazioni didattiche**, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- h) rendere i **dipartimenti disciplinari** luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- i) tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- j) supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- k) proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale ri-orientamento;
- l) rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- m) interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- n) tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria;

2. Le priorità e i traguardi

L'analisi degli esiti evidenzia un'alta percentuale di non ammessi per non validità dell'anno scolastico, in parte riconducibile alle difficoltà incontrate da un consistente numero di alunni di nazionalità non italiana. Emerge perciò la necessità della scuola di munirsi di un più stringente sistema di monitoraggio per la rilevazione di ritardi, assenze e altri indicatori di disagio, di potenziare la didattica laboratoriale e orientativa e di attivare specifiche azioni per l'inclusione degli alunni stranieri.

L'analisi condotta evidenzia poi la necessità di disporre di un rilevamento significativo e stabile nelle prove standardizzate nazionali, che possono rappresentare una opportunità per procedere nella direzione di una didattica che promuova e valuti competenze e di strutturare all'interno del curriculum criteri comuni e indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle competenze, a partire dalle competenze chiave di cittadinanza. Per l'autovalutazione della scuola e per una migliore interazione con il contesto sociale in cui opera l'autoanalisi evidenzia l'esigenza di raccogliere informazioni sistematiche sul percorso post-diploma degli studenti.

| | Esiti degli studenti | Descrizione delle priorità | Descrizione del traguardo |
|---|--|---|--|
| 1 | Risultati scolastici | Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico | Riportare i dati degli insuccessi alla media regionale |
| 2 | Competenze chiave e di cittadinanza | Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza | Strutturare all'interno del curriculum criteri comuni e indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle competenze chiave di cittadinanza |
| 3 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Disporre di un rilevamento significativo e stabile | Disporre di un rilevamento per due anni consecutivi per almeno l'80% delle classi |
| 4 | Risultati a distanza | Raccogliere informazioni sistematiche sul percorso postdiploma degli studenti | Disporre di un sistema di monitoraggio delle scelte degli studenti |

3. Gli obiettivi di processo

Per il raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità, il Nucleo di valutazione ha individuato obiettivi di processo che mirano a mettere in campo risorse e a produrre strumenti di progettazione e di controllo per un miglioramento progressivo della didattica, partendo dalla formazione dei docenti, per arrivare alla costruzione di gruppi di lavoro in grado di progettare e realizzare Uda per competenze, valutare i risultati e monitorare i processi attivati. Le azioni andranno sostenute da un potenziamento della capacità gestionale della scuola, e da misure in grado di rendere più efficace la relazione scuola-famiglia e il patto di corresponsabilità avviato.

| Area di processo | Descrizione degli obiettivi di processo | Priorità | | | |
|--|--|----------|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 1) Curricolo, progettazione e valutazione | Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze | x | x | x | |
| | Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze | x | x | x | |
| 2) Ambiente di apprendimento | <i>Potenziare la dotazione di apparecchiature multimediali</i> | x | | x | |
| | <i>Potenziare la didattica multimediale e laboratoriale promuovendo l'uso integrato dei diversi laboratori</i> | x | | x | |
| 3) Inclusione e differenziazione | <i>Attivare corsi di recupero e potenziamento per gli allievi</i> | x | | x | |
| | <i>Attivare laboratori per l'ampliamento dell'offerta</i> | x | x | | |
| 4) Continuità e orientamento | Iscrizione della scuola e degli studenti delle classi quinte al sistema di monitoraggio di Alma Diploma | | | | x |
| | Attivazione sulla piattaforma on line della scuola di un'area dedicata ai diplomati | | | | x |
| 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione | x | | | |
| | Costruire schede di monitoraggio dei processi avviati | x | x | x | x |
| | <i>Potenziare i processi gestionali attraverso una migliore strutturazione dei servizi generali e amministrativi</i> | x | x | x | x |
| 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Individuare referenti coordinatori delle attività promosse e costituire gruppi di lavoro | x | x | x | x |
| | <i>Attivare corsi di formazione su progettazione per competenze e didattica orientativa, corsi CLIL per il potenziamento competenze linguistiche</i> | x | x | x | |
| 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | <i>Potenziare la relazione con le famiglie attraverso incontri sistematici e periodici per facilitare il coinvolgimento nelle scelte della scuola.</i> | x | x | x | x |

4. L'analisi del RAV

Il Rapporto di Auto Valutazione 2015, elaborato collegialmente nel corso del secondo quadrimestre dello scorso anno, ha avuto la funzione di attivare un percorso riflessivo capace di trasformare la raccolta di dati sulla scuola in analisi di vincoli e risorse, punti deboli e punti di forza e di trasformare questa analisi in un Piano di miglioramento.

L'intero documento è pubblicato sul sito della scuola e può essere consultato on line sulla "Scuola in chiaro" al seguente indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PAPM100009/ninni-cassara/>.

Proponiamo qui una breve sintesi del RAV per una ricognizione dell'analisi che ha condotto alla formulazione di obiettivi, priorità e traguardi e la successiva elaborazione degli obiettivi di processo. La sintesi segue l'articolazione del RAV:.

4.1. Contesto e risorse

4.2. Esiti

4.3. Processi: a) Pratiche educative e didattiche

b) Pratiche gestionali ed organizzative

4.1 Contesto e risorse

4.1.1 Popolazione scolastica

La scuola opera in un contesto abbastanza variegato e complesso e presenta un quadro socio-economico diversificato da sede a sede. Molti gli alunni con cittadinanza non italiana (6% della popolazione scolastica), e con problemi di alfabetizzazione, anche se di seconda generazione.

La forte tradizione della scuola rappresenta un fattore di richiamo significativo per le iscrizioni, anche in presenza di altri istituti di indirizzo linguistico. I docenti di lingua straniera, di ruolo provinciale, hanno garantito un elevato curriculum formativo in ben quattro lingue straniere e con esperienze di avanguardia nei gemellaggi in tutta Europa

4.1.2 Territorio e capitale sociale

Numerose sono le iniziative extrascolastiche, soprattutto in lingua straniera, che vengono colte dai docenti e dagli alunni e che consentono loro diverse opportunità di arricchimento formativo (teatro in lingua, certificazioni, associazioni culturali e sportive).

Purtroppo, le stesse opportunità non sussistono in tutte le sedi, specie nelle più lontane dalla città.

Significativo lo stage (Angeli del turismo) realizzato la scorsa estate in coordinamento con i centri provinciali per il turismo. I docenti segnalano le opportunità di interazione con enti ed operatori economici nel settore dei beni culturali e ambientali.

4.1.3 Risorse economiche e materiali

La sede di Via Don Orione, di proprietà privata e affittata dall'Ente Provincia, si presenta bene poiché ha avuto un restyling grazie al progetto S.O.S Scuola. Le altre sedi necessitano di forti interventi di manutenzione straordinaria, anche di tipo strutturale, da parte degli Enti locali.

La scuola è stata statizzata soltanto nel Settembre 2013. Ciò ha rappresentato un forte limite per quanto riguarda i Fondi PON a cui la scuola non ha potuto accedere.

Ciò ha rappresentato un forte vincolo che ha determinato la situazione attuale in cui si trova l'istituto che ha appena avviato l'informatizzazione della dotazione e dei processi didattici.

4.1.4 Risorse professionali

Il personale di ruolo provinciale non solo è stato nel tempo abbastanza stabile (da circa 40 anni) ma ha rappresentato per la scuola un fattore fortissimo di identità ed appartenenza. La compresenza di ruoli provinciali e statali, per il personale docente come per il personale amministrativo e ausiliario, determina una grossa complessità gestionale soprattutto nella parte riguardante il salario accessorio, per garantire pari dignità ed analoghi diritti a personale che, seppur con diverso contratto, presta il medesimo servizio nella scuola.

La dirigenza è stata abbastanza stabile per governare il difficile passaggio amministrativo e gestionale di statizzazione ancora in corso.

Il personale docente è attualmente impegnato nel piano di formazione CLIL. E' stato avviato quest'anno un repertorio delle competenze degli insegnanti, attraverso la compilazione di un apposito questionario di rilevazione delle competenze.

4.2 Esiti

4.2.1 Risultati scolastici

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni, soprattutto nel primo biennio. Il dato è riscontrabile principalmente in alcuni plessi (in altri, invece, i dati di insuccesso sono inferiori alla media regionale e nazionale) ed è in parte riconducibile alle difficoltà incontrate da un consistente numero di alunni di nazionalità non italiana, per l'inserimento dei quali la scuola dovrà attuare specifiche azioni. La percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva per il superamento del limite massimo di assenze suggerisce di affiancare il rigoroso monitoraggio delle assenze, già attuato, con azioni rivolte alla rilevazione del disagio, alla migliore comunicazione con le famiglie e a pratiche orientative.

4.2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Anche se il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il risultato è in evidente miglioramento. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola.

Il netto miglioramento che emerge dal raffronto con i dati del 2013, più che una crescita delle competenze degli allievi, riguarda la qualità della partecipazione della scuola. La rilevazione 2015 non consentirà di registrare il consolidamento della partecipazione e bisognerà aspettare almeno la rilevazione 2016 per avere i primi risultati comparabili.

Risulta evidente la necessità di lavorare per la condivisione del significato delle prove Invalsi e sulla valutazione curricolare in termini di abilità e competenze.

4.2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Non si sono riscontrati negli ultimi anni particolari problemi relativi la condotta o il comportamento degli alunni (tranne alcuni episodi durante la cosiddetta "occupazione studentesca" ma relativi a un numero esiguo di alunni ormai fuori dalla scuola e già diplomati). Gli alunni hanno in genere un comportamento molto corretto e rispettoso delle regole di cittadinanza.

In particolare il loro comportamento corretto è riferibile non solo alla condotta in classe ed entro l'edificio scolastico per tutte le attività extracurricolari, ma soprattutto ai progetti di studio all'estero (PON, Comenius, Viaggi studio, gemellaggi) che hanno registrato una condotta esemplare da parte di tutti i nostri studenti.

Pur mancando ancora criteri e strumenti per implementare e valutare il raggiungimento di competenze chiave importanti come l'autonomia e la capacità di orientarsi, la scuola mette in atto, in special modo nella sede di Palermo, una ricca progettualità per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.

4.2.4 Risultati a distanza

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).

Manca un sistema organizzato per monitorare il percorso formativo e lavorativo post diploma. I dati in nostro possesso derivano dalle conoscenze informali dirette ed indirette di un buon numero di alunni.

Le criticità nel percorso post-scolastico, rilevate sia pure informalmente, non dipendono da mancate azioni da parte della scuola bensì dalla crisi economica che attraversa la Sicilia e che costringe molti alunni a cercare, subito dopo il diploma, una occupazione anche saltuaria e a non proseguire gli studi.

4.3. Processi – A) Pratiche educative e didattiche

4.3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Nella scuola è in atto un processo di definizione dei traguardi delle competenze relative al curricolo e quindi della progettazione comune e della strutturazione di prove parallele sia in ingresso che in uscita. Il dipartimento di lingue straniere è riuscito nell'obiettivo di elaborare un curricolo comune per tutte le differenti sedi dell'istituto e prove oggettive sulle competenze finali degli alunni. La definizione del curricolo e degli obiettivi comuni e delle prove oggettive comuni andrà estesa a tutti i dipartimenti. Andranno valorizzate altre esperienze positive come la definizione delle competenze "trasversali" presente nel POF insieme agli obiettivi da raggiungere e i criteri oggettivi per l'attribuzione del voto di condotta e dei crediti; andrà pianificato il raccordo tra l'ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo e definito un profilo delle competenze in uscita.

Così come si evince dal questionario docenti somministrato, esiste un grande bisogno di formazione in merito agli ambiti dalla progettazione didattica ed della valutazione.

Gli incontri periodici per dipartimenti disciplinari andranno programmati e realizzati con cadenza periodica e con maggiore efficacia.

I dipartimenti dovrebbero fornirsi di strumenti teorico-didattici di programmazione e per migliorare la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento.

4.3.2 Ambienti di apprendimento (dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale)

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti solo in parte e soprattutto non in tutte le sedi. Nelle sedi che dispongono di spazi laboratoriali questi sono usati da un buon numero di classi e gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Esperienze significative di innovazione metodologica sono i progetti EsaBac e DSD, i percorsi CLIL e la realizzazione di una piattaforma LMS (Learning Management System).

La sede di Via Don Orione a Palermo dispone di spazi laboratoriali (laboratori audio-video e due aule multimediali) e di una maggiore flessibilità rispetto all'articolazione oraria di una didattica laboratoriale (aula ESABAC). Nell'articolazione di uno spazio laboratoriale per la didattica, si è creato a partire da quest'anno, una piattaforma una piattaforma LMS per dare strumenti virtuali alla relazione educativa in presenza. L'esperienza si segnala per la realizzazione di una comunità di pratica che promuove collaborazione tra docenti e dialoga con l'intero Collegio. La sperimentazione lega le aule virtuali agli altri spazi laboratoriali, promuovendo una didattica per ricerche e problemi, lavori di gruppo, documentazione del lavoro svolto, metacognizione e autovalutazione.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace come dimostra il fatto che gli episodi di vandalismo registrati in passati sono pressoché scomparsi. Decisivo il progetto S.O.S. scuola, dedicato alla cura responsabile dell'ambiente di lavoro, che ha innalzando il livello di rispetto degli spazi rigenerati e innescato un "contagio" positivo in tutte le sedi.

Pur in assenza di veri allarmi sul piano relazionale, il monitoraggio delle assenze e dei ritardi in ingresso restituiscono dei dati che meritano di essere attenzionati. Anche sulla base di una discussione avviata nel Collegio dei Docenti, la scuola vorrà mettere in moto azioni di analisi del fenomeno, ma anche strategie per contenerlo, a partire da una pianificazione di attività per lo sviluppo di competenze sociali, per innalzare negli allievi il senso di responsabilità.

4.3.3 Inclusione e differenziazione

Inclusione

La scuola dedica molta attenzione ai processi di integrazione ed inclusione degli alunni e promuove varie attività per garantire il benessere ed il successo formativo. Tra le attività fondamentali: le azioni di supporto ai disagi ed alle problematiche degli studenti (sportello di ascolto e supporto psicologico); le informazioni e le attività formative di educazione alla salute; La rilevazione mensile delle assenze ed i ritardi degli alunni.

Tuttavia molti aspetti restano ancora da migliorare; in particolare la scuola dovrà dotarsi di strumenti per l'analisi dei bisogni degli allievi che rilevano difficoltà a vario titolo, per la progettazione e per il monitoraggio delle azioni intraprese o da intraprendere. Vanno anche organizzati e monitorati gli aspetti relativi all'accoglienza e all'integrazione linguistica e multiculturale nei confronti degli alunni di lingua non italiana.

Tra le attività già avviate per favorire l'inclusione degli studenti stranieri, si segnalano i progetti su temi interculturali, che hanno previsto la partecipazione preponderante di alunni stranieri, ed apportato un contributo positivo nelle relazioni. Particolarmente utili anche i frequenti gemellaggi con studenti di altre scuole estere, sia per l'evidenziazione delle competenze degli alunni stranieri sia per l'esempio di classi multietniche.

La scuola non realizza ancora percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, che rappresentano il gruppo di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento.

In generale non sono ancora previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.

Si segnala la necessità di un più intenso rapporto di collaborazione tra la funzione strumentale e i coordinatori.

Recupero e potenziamento

La scuola attiva regolarmente attività di recupero soprattutto per le materie di indirizzo e per le materie scientifiche.

È stata avviata una sperimentazione per l'attivazione di forme miste, presenza / on line del recupero in matematica.

Nel contesto dell'analisi dei dati sulla dispersione, è stata avviata in Collegio una riflessione sulla efficacia degli interventi di recupero. Tra le attività di educazione alla salute se ne segnalano alcune, organizzate d'intesa con l'ASL, significative sul piano metodologico oltre che per la qualità dell'informazione, da proseguire e valorizzare anche in chiave di recupero e potenziamento.

Si raccoglieranno dati relativi ad interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, e sulle strategie adottate per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari

4.3.4 Continuità e orientamento

Il nostro liceo ha individuato una funzione strumentale per le attività di continuità e orientamento che ha stabilito, con il suo team, positive relazioni con le scuole secondarie di primo grado del territorio.

Le attività di orientamento e di continuità in entrata ed in uscita andranno tuttavia meglio coordinate e monitorate.

Non si sono realizzati incontri con insegnanti della secondaria di I grado per definire le competenze in uscita e in entrata né programmate attività educative comuni per studenti della secondaria di I grado con insegnanti e studenti della nostra scuola.

Il nostro istituto realizza regolarmente percorsi di orientamento per le classi in uscita di tutte le sedi. Dai primi di marzo alla metà del mese di maggio, la scuola realizza attività di orientamento in uscita, finalizzate alla scelta universitaria.

Gli stage proposti e le connesse innovazioni proposte nell'ambito dello studio in lingua straniera dei beni culturali, possono rappresentare veicolo significativo di orientamento al territorio e alle sue realtà produttive.

Al di fuori delle attività per la scelta postdiploma, la scuola non ha attivato specifici percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, affidandosi per questo alla ordinaria attività curricolare. Non ha perciò elaborato e adottato specifici strumenti né attivato collaborazioni per tale orientamento in itinere.

Le azioni da progettare relative all'orientamento ed alla conoscenza di sé, sia nell'attività didattica curricolare di più anni scolastici, che in quella extracurricolare, dovranno anche scaturire dall'analisi di dati e di informazioni emerse. La scuola dovrà dotarsi di strumenti per fare emergere le inclinazioni naturali degli studenti attraverso un counselling personalizzato ed anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e di team specializzati esistenti sul territorio.

Il principale punto di debolezza individuato in fase di autoanalisi dal gruppo di autovalutazione riguarda il monitoraggio dei nostri studenti in uscita.

Pur ricevendo molte notizie informali sul percorso successivo degli alunni, la nostra scuola non dispone ancora di un sistema per la raccolta sistematica di dati sulle scelte successive al diploma e all'andamento degli studi e nel mondo del lavoro.

4.3 Processi – B) Pratiche gestionali e organizzative

4.3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare e il curricolo d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire gli obiettivi comuni e caratterizzanti. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Risorse economiche e organizzazione del lavoro amministrativo risentono della recente stanziazione (2013), per l'accesso finora limitato alle risorse disponibili e per la mancanza di un DSGA titolare. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

Missione e obiettivi prioritari

La missione dell'Istituto è chiaramente definita dal Piano dell'offerta Formativa, costruito collegialmente, pubblico e condiviso con le famiglie.

La proposta formativa della scuola punta allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative come strumento di lettura della realtà circostante per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro in una dimensione europea e mondiale.

Tre i principi ispiratori: il principio della licealità (intesa come acquisizione di un profilo intellettuale alto e spiccatamente critico), della europeizzazione (intesa come creazione dell'identità di un cittadino capace di interagire alla pari con gli altri contesti culturali ed economici europei) e dell'orientamento al lavoro (inteso con acquisizione di competenze critiche e comunicative che pongano nella condizione di cogliere le opportunità, in Italia e all'estero, di una economia globale).

La scuola si pone come polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse all'interno dell'Europa ed ambisce anche, per valorizzare la propria storia e le opportunità del territorio, come ponte tra l'Europa e il Mediterraneo. La precisa identità liceale della nostra scuola si coniuga un chiaro orientamento al lavoro. Vuole offrire corsi di studi che puntano ad un'autentica formazione liceale con caratteri preaccademici, permettendo anche la possibilità di un immediato inserimento nel mercato del lavoro nazionale e internazionale.

L'ambito culturale-formativo in cui si inquadrano gli insegnamenti disciplinari dell'istituto è chiaramente espressi nel POF (insegnare ad integrarsi in una dimensione europea e mondiale riconoscendo le comuni matrici culturali nel rispetto delle diverse identità, imparare a comunicare con persone di culture diverse sia nelle relazioni personali che nell'ambito dello studio e del lavoro) ed ispira già tanta parte dell'attività curricolare ed extracurricolare, il curricolo d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire questo obiettivo comune e caratterizzante.

L'aspirazione ad essere polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse nel Mediterraneo e nel mondo non ha ancora trovato espressione nello studio di lingue strategiche come l'arabo, il cinese e il russo. L'ispirazione liceale e il forte orientamento al lavoro non trova ancora supporto in una sistematica raccolta dati sulla carriera postdiploma dei nostri allievi.

Controllo dei processi

La pianificazione della scuola ha un suo momento qualificante nell'attività del Collegio che approva il POF con la personalizzazione del curricolo e le integrazioni dell'offerta e individua le aree per le funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Scelte qualificanti per il raggiungimento degli obiettivi sono la presenza del conversatore in lingua madre e il CLIL. Significativi strumenti di controllo sono le collaborazioni EsaBac e DSD con scuole straniere e le certificazioni linguistiche.

Momento cruciale della pianificazione della scuola sono i progetti delle funzioni strumentali, la programmazione per aree disciplinari e la programmazione di classe e per discipline, il Piano annuale delle attività.

Gli strumenti di controllo utilizzati sono la stessa programmazione, le prove oggettive comuni, lo scrutinio intermedio e finale, gli incontri periodici con le famiglie, le relazioni finali di docenti e coordinatori, l'analisi degli esiti (scrutini, invals, dispersione), la relazione conclusiva delle Funzioni strumentali.

Al momento la programmazione non si presenta in modo omogeneo: la declinazione disciplinare degli obiettivi d'Istituto non compare con la stessa chiarezza nei documenti di tutti i dipartimenti. Manca il riferimento sistematico alla rilevazione della situazione iniziale con strumenti oggettivi comuni; mancano unità didattiche condivise che siano punto di riferimento metodologico comune. Le prove oggettive comuni sono presenti solo nei dipartimenti di indirizzo.

Anche le relazioni finali risultano non omogenee e spesso non restituiscono dati oggettivi, che si ricercano successivamente in modalità ancora non formalizzate.

Va migliorato il sistema di monitoraggio intermedio. Il pagellino infraquadrimestrale è sentito come inadeguato rispetto ad una prima valutazione formativa e insufficiente ad una raccolta di dati di monitoraggio delle condizioni che favoriscono o ostacolano il raggiungimento degli obiettivi.

Organizzazione delle risorse umane

Ottimo il rapporto di tutto il personale con la vicaria e con i Fiduciari dei plessi. Apprezzabile punto di forza della scuola è la buona collaborazione tra le Funzioni strumentali. Si tratta di un risultato riconducibile al clima positivo di lavoro, all'uso delle tecnologie per la comunicazione e la cooperazione anche a distanza, alle sollecitazioni e agli strumenti del RAV: la buona corrispondenza tra aree del Rapporto di autovalutazione e competenze individuate in Collegio per le funzioni strumentali ha per un verso facilitato la costruzione del documento, per altro rafforzato nelle Funzioni strumentali la percezione del proprio ruolo e lo spirito di collaborazione.

Buona la collaborazione tra docenti e personale ATA, evidenziata dal questionario docenti, nonostante la divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA non risulti sempre chiara.

Il questionario per individuare i bisogni formativi e la richiesta al Collegio di indicazioni per l'ampliamento dell'offerta nel questionario docenti sono uno strumento significativo di dialogo tra docenti e staff di dirigenza. Deve essere ancora fortemente rafforzato lo staff amministrativo e la divisione dei compiti del personale ATA. Il disagio è ancora più evidente nelle sedi periferiche, soprattutto Cefalù, dove l'assenza di un referente amministrativo causa un sovraccarico di lavoro per il docente-fiduciario.

Gestione delle risorse economiche

Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. In ragione della recente statizzazione i finanziamenti statali, soprattutto PON, non sono ancora a regime.

4.3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nel processo di autovalutazione attivato si è mirato alla costruzione di strumenti importanti ai fini della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti insieme anche alla costituzione di una banca dati che raccolga e valorizzi sempre meglio ed in modo efficace le competenze dei docenti, sia nella didattica che nella complessità dell'organizzazione della scuola. L'organizzazione di percorsi formativi metodologici e specifici, sulla base dei bisogni emersi e sulla base dell'offerta formativa e del curriculum, saranno alla base delle azioni da intraprendere nel prossimo anno scolastico.

Formazione

Alla analisi e lettura dei bisogni formativi dei docenti si farà corrispondere, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, una pianificazione delle azioni formative in sintonia alla definizione del curriculum e al miglioramento degli esiti, individuati, fin dal Rapporto di AutoValutazione, come obiettivi del Piano di miglioramento.

Valorizzazione delle competenze

L'organizzazione e suddivisione degli incarichi terrà conto delle competenze esistenti e mirerà ad una leadership sempre più partecipata e condivisa.

Le competenze esistenti saranno utili anche per organizzare percorsi di formazione tra pari e scambio di buone pratiche.

Collaborazione tra insegnanti

Come si evince dal questionario docenti e dalla loro percezione ai vari punti di interesse, nella scuola vige un buon clima e una buona relazione di dialogo e di scambio tra colleghi. Lo scambio e la condivisione può essere incentivato anche dalla comunità virtuale della piattaforma moodle, dove oltre alle aule virtuali si sono costituiti anche vari gruppi di lavoro. L'attività dei Dipartimenti e di gruppi di lavoro disciplinari varrà ad implementare la progettazione didattica, la definizione delle competenze, lo sviluppo di Unità di Apprendimento e la valutazione per classi parallele.

4.3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa, ma va potenziato il sistema di raccolta dati e monitoraggio dell'attività delle reti istituzionali, per *documentare e valorizzare meglio l'attività condotta con le reti istituzionali*. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Di particolare rilievo la recente collaborazione con la Provincia per un progetto di Stage e di assistenza turistica. La scuola comunica con i genitori attraverso gli incontri periodici e per mezzi del sito istituzionale, costantemente aggiornato, e coinvolge i genitori nelle sue iniziative, raccoglie idee e suggerimenti. È assiduamente presente

nell'Istituto l'associazione AGE (Associazione GENitori),regionale e provinciale, attraverso la quale vengono realizzati incontri e convegni su temi educativi e sociali.

II

Pianificazione delle attività

1. L'elaborazione del Collegio: le azioni delle Funzioni strumentali

- 1.1 Autovalutazione d'Istituto
- 1.2 Controllo dispersione
- 1.3 Sostegno al lavoro dei docenti
- 1.4 Continuità e orientamento
- 1.5 Informatica per la didattica
- 1.6 Gestione sito web e supporto alla comunicazione digitale
- 1.7 Gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

2. Risorse umane e costi

- 2.1 Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi
- 2.2 Risorse umane esterne e risorse strumentali
- 2.3 Consulenze esterne

1. L'elaborazione del Collegio: le azioni delle Funzioni strumentali

Alle priorità e ai relativi traguardi definiti con il Rapporto di Autovalutazione corrispondono obiettivi di processo che ci conducono al risultato.

Anche gli obiettivi di processo sono già sinteticamente formulati nel RAV, ma sono stati successivamente affidati dalla Dirigente alla elaborazione delle Funzioni strumentali in stretto contatto tra loro, in collaborazione con i gruppi di lavoro e in dialogo con tutti i docenti.

L'insieme delle azioni previste e il sistema per monitorarle in itinere fino al raggiungimento del risultato, costituiscono il cuore del Piano di miglioramento.

Nella presente sezione presentiamo le Schede elaborate da ciascuna Funzione strumentale, in costante dialogo con i colleghi, per la definizione delle azioni di propria pertinenza in vista del conseguimento degli obiettivi prioritari.

Partiamo dalla scheda della funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto, relativa proprio alla attuazione del Piano di miglioramento, e proseguiamo con le schede redatte dalle Funzioni strumentali per il Controllo della dispersione, Continuità e orientamento, Sostegno al lavoro dei docenti, Gestione sito web e supporto alla comunicazione digitale, Informatica per la didattica, Gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Si tratta di schede che rispondono alla domanda: Qual è il mio contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni individuati dal RAV e dall'Atto di Indirizzo? Ne scaturisce un'analisi della propria funzione in rapporto al Piano di Miglioramento ed una conseguente pianificazione delle attività. Si guarda qui agli obiettivi comuni, ma il punto di vista è quello dell'area di intervento individuata dal Collegio nell'assegnare le Funzioni strumentali alla realizzazione dell'offerta formativa.

Si pongono così le basi per il passaggio successivo, l'elaborazione delle schede di monitoraggio degli obiettivi di processo, in cui il focus diventa il processo stesso a cui le diverse funzioni concorrono per il raggiungimento dell'obiettivo.

1.1 Funzione Strumentale Area 2 D: Autovalutazione d'Istituto

Attuazione del piano di miglioramento

| Obiettivo | Traguardi di lungo periodo risultati attesi a tre anni | azioni entro un anno |
|--------------------------------------|--|--|
| Dotarsi di un piano di miglioramento | Definizione e adozione di procedure e strumenti perché docenti, alunni e personale ATA partecipino alla elaborazione del piano ed abbiano strumenti per monitorarlo, valutarlo, riconoscerlo nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa | <ul style="list-style-type: none"> • Presentare in Collegio il percorso di costruzione del Piano di Miglioramento • Aprire e moderare un Forum per promuovere l'informazione e la riflessione su autovalutazione per il miglioramento • Costruire e somministrare un questionario per il coinvolgimento della comunità nella raccolta dati relativa al Questionario scuola propedeutico al RAV • Costruire e somministrare un questionario e promuovere attività di gruppo per il coinvolgimento della comunità nella elaborazione del Rapporto di AutoValutazione • Redigere il RAV e curarne la diffusione nella scuola • Attivare discussioni sul Forum, somministrare questionari e promuovere attività di gruppo per il coinvolgimento della comunità nella elaborazione del Piano di miglioramento sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente • Redigere e pubblicare il Piano di Miglioramento • Monitorare il processo e restituire comunicazioni periodiche • Produrre, somministrare e restituire Questionario sulla percezione della ricaduta delle azioni del piano nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa |

Risultati prove INVALSI - partecipazione

| Priorità | Traguardi di lungo periodo risultati attesi a tre anni | azioni entro un anno |
|--|---|--|
| Disporre di un rilevamento significativo e stabile | Disporre di un rilevamento per due anni consecutivi per almeno l'80% delle classi | <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare prove Invalsi • Promuovere momenti di riflessione sul significato delle SNV, su criticità e vantaggi della somministrazione, sulla cultura della valutazione come "mossa riflessiva" per il miglioramento e il riconoscimento della professionalità • Promuovere momenti di riflessione sulla restituzione dei dati • Cooperare alle iniziative di Formazione sulle competenze • Promuovere la costruzione prove di ingresso e prove di verifica per competenze in italiano e matematica |

1.2 Funzione Strumentale Area 3 A: Controllo dispersione

| Priorità/obiettivi | Azioni |
|--|--|
| Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico | <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire elenchi classi (Drago)* • Coordinare della compilazione della tabella dati di ciascuna classe in collaborazione con i docenti coordinatori (Drago) • Monitorare mensilmente i dati di ciascun elenco-classe (Drago) • Analizzare i casi emersi e definizione delle azioni da intraprendere (Drago- Bono) |
| <p>Abbatte il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione</p> <p>Per il monitoraggio mensile dei dati e per le azioni da intraprendere si rimanda alle schede di monitoraggio 1a e 1b</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare il gruppo di progetto per le attività di accoglienza • Creare occasioni di ascolto (Colloqui con le funzioni strumentali su richiesta dell'alunno e/o su segnalazione del coordinatore; Colloqui con le operatrici psicopedagogiche del CIC) (Bono-Drago) • Comunicare in merito ai casi a rischio di dispersione emersi dal monitoraggio mensile (con i colleghi coordinatori ; con le famiglie, con l'Osservatorio e con l'équipe degli psicopedagogisti)(Drago- Bono) • Monitorare i provvedimenti disciplinari con raccolta ed esame schede di segnalazione (Bono-Drago) • Monitorare voti di condotta ed attivare colloqui con allievi con voto inferiore a 8(Bono-Drago) • Monitorare il profitto degli alunni a rischio dispersione (Bono-Drago) • Individuare i Bisogni Educativi Speciali (in dialogo con i Consigli di classe) e cooperare con i coordinatori per eventuali PDP (Bono-Drago) • Monitorare gli interventi in favore dei BES (Bono) • Concordare azioni con l'Osservatorio 13 e i servizi sociali (colloqui programmati, progetti di recupero, rapporti con le famiglie, segnalazioni alle istituzioni) (Bono-Drago) |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Comunicare al referente per i RAV i dati su insuccessi e dispersione per il questionario scuola (Drago-Bono) • Comunicare al Collegio i dati sulla dispersione (esiti degli scrutini, trasferimenti e abbandoni) di ciascun anno confrontandoli con il precedente (Drago-Bono) • Comunicare al Collegio i dati riguardanti gli indicatori di Inclusione e differenziazione e la dimensione relazionale dell'ambiente di apprendimento (Drago-Bono) • Partecipare al nucleo di valutazione per la compilazione del RAV (Drago-Bono) • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al piano di miglioramento (Drago- Bono) |
| Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare i partecipanti ai corso di lingua Italiana L2 attivati dalla scuola e monitorarne i progressi (Bono) • Promuovere la formazione alla didattica per competenze come fattore di inclusività con specifiche azioni (produzione di schede o questionari) nell'ambito delle attività di formazione per i docenti promosse dalla scuola (Drago – in collaborazione con FS 2C Informatica per la didattica) |
| Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza | <ul style="list-style-type: none"> • supportare l'attuazione di progetti di recupero delle abilità di base (individuare i casi che necessitano di un intervento e monitorare i risultati degli interventi) (Bono) • Promuovere e curare progetti su legalità e partecipazione responsabile alla vita civile (partecipazione al premio Ninni Cassarà con il Comune di Carini; premio giornalistico Fava; Premio Poveda in collaborazione con l'Ambasciata spagnola; Premio Ande) (Bono) |
| Educare alla salute e alla cura responsabile di sé e dell'ambiente - potenziamento didattica laboratoriale per competenze | <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare attività per classi parallele su tabagismo e le dipendenze varie in collaborazione con ASL e organizzazioni onlus , Progetti afferenti l'educazione alla salute (es. sensibilizzazione Talassemia Associazione Piera Cutino, Sensibilizzazione alla donazione del sangue (Bono) |

* L'acquisizione dei dati è realizzata in collaborazione con la FS 2C Informatica per la didattica

** Azioni per il RAV e la stesura del Piano d'intesa con la FS 2D Autovalutazione d'Istituto

1.3 Funzione strumentale 2 A: Sostegno al lavoro dei docenti

| Priorità/obiettivi | azioni entro un anno |
|--|---|
| Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico | Coordinare il lavoro dei coordinatori : <ul style="list-style-type: none"> • Super vedere il monitoraggio mensile assenze (in collaborazione con le F.S. sostegno agli alunni) ed intervenire a sostegno dei colleghi, se necessario • Collaborare alla elaborazione di modelli comuni (con la F.S. informatica per la didattica) per programmazioni, verbali, documento del Consiglio di classe, relazioni finali) • Raccogliere la documentazione elaborata dai docenti entro i tempi stabiliti e intervenire a sostegno dei colleghi quando necessario |
| Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza Potenziare la didattica per competenze | Coordinare il lavoro dei dipartimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere il piano di lavoro e i documenti prodotti dai dipartimenti: programmazioni, test d'ingresso, prove oggettive in collaborazione con i referenti di dipartimento. • Intervenire a sostegno dei docenti ove la documentazione non risulti adeguata. • Monitorare il processo di elaborazione avviato dai dipartimenti • Elaborare modelli comuni per la presentazione di documenti, in collaborazione con la F.S. informatica per la didattica (programmazioni, piani di lavoro, verbali, documento del 15 maggio, relazioni) |
| | Istruire, tutorare e monitorare corsi di formazione: <ul style="list-style-type: none"> • Seminario su La didattica per competenze • Corsi CLIL • Comunicare al referente per i RAV i dati sul curricolo e sulla progettazione dei dipartimenti per il questionario scuola • Partecipare al nucleo di valutazione per la compilazione del RAV • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al piano di miglioramento • Comunicare al Collegio i dati di ciascun anno sugli indicatori di sua pertinenza (Curricolo, progettazione e valutazione, metodologia, formazione) |
| Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni | <ul style="list-style-type: none"> • Corso base e specifico su “Sicurezza e salute sul luogo di lavoro • Corso formazione al primo soccorso |

1.4 Funzione strumentale 3 B Continuità e orientamento

| Priorità/obiettivi | azioni entro un anno | Note |
|--|--|---|
| <p>Abbatte il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione</p> <p>Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Potenziamento didattico per competenze</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare i componenti del team • Contattare le scuole secondarie di primo grado per concertare un programma di appuntamenti • Progettare la partecipazione dei nostri ragazzi agli incontri nelle scuole medie e alle visite dei più piccoli alla nostra scuola (durante la Settimana della creatività e della responsabilità) • Invitare i ragazzi più piccoli a venire nella nostra scuola a fare esperienza di progettualità e constatare i livelli raggiunti dai nostri discenti • realizzare incontri con insegnanti della secondaria di I grado per concertare modalità per definire le competenze in uscita e in entrata | <p>In coordinamento con i fiduciari dei plessi</p> |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Programmare contatti con università straniere durante le vacanze all'estero • Invitare nella nostra sede, centri di formazione per orientare i ragazzi nella comprensione di sé delle proprie inclinazioni (utilizzando, ove possibile, la settimana di pausa didattica) • Organizzare visite presso le università per simulazioni test | |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Produrre, in collaborazione con gli esperti e le altre funzioni strumentali, materiali utili (schede, questionari) a potenziare, fin dai primi mesi delle prime classi, la dimensione orientativa della attività didattica, l'autostima dei ragazzi e il loro coinvolgimento attivo | |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Fornire al responsabile del RAV i dati utili alla compilazione del Questionario scuola • Concorrere, con il proprio progetto e con ciascuna delle azioni previste al piano di miglioramento • Comunicare al Collegio i dati di ciascun anno sugli indicatori di sua pertinenza (Continuità e orientamento) | <p>In collaborazione con la Funzione strumentale 2 D Autovalutazione d'Istituto</p> |

1.5 Funzione Strumentale Area 2 C Informatica per la didattica

| Priorità/obiettivi | azioni entro un anno | Note |
|---|---|---|
| Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico | <ul style="list-style-type: none"> Realizzare un sistema di monitoraggio delle assenze utilizzando gli strumenti di Google | In collaborazione con Funzione strumentale 3A. Vedi scheda di monitoraggio 1a |
| Potenziare la didattica per competenze | 1. Creare uno spazio di documentazione del lavoro dei dipartimenti disciplinari | entro ottobre |
| | 2. Creare archivi di materiali didattici, prove di verifica, test d'ingresso, strumenti di valutazione ed autovalutazione delle competenze, ecc. | dicembre |
| | 3. Creare e moderare un forum per invitare alla consultazione e all'implementazione degli archivi | gennaio |
| | 4. Invitare i docenti ad utilizzare gli archivi per proporre i materiali elaborati | marzo |
| | 5. Elaborare modelli comuni per la presentazione dei documenti di programmazione dei docenti (programmazioni di dipartimento, piano di lavoro del consiglio di classe, piano di lavoro del docente | entro 15 ottobre |
| | 6. Creare cartelle condivise per l'archiviazione dei documenti di programmazione | entro il 30 ottobre |
| | 7. Elaborare modelli comuni per relazioni finali, documento del 15 maggio, ecc.) | entro aprile |
| Raccogliere informazioni sistematiche sul percorso postdiploma degli studenti | <ul style="list-style-type: none"> Iscrizione della scuola e degli studenti delle classi quinte al sistema di monitoraggio di Almadiploma Attivazione sulla piattaforma on line della scuola di un'area dedicata ai diplomati | Vedi scheda di monitoraggio 4 |

1.7 Funzione strumentale 2 B: Gestione del sito web - Supporto alla comunicazione digitale e informatizzazione

| Priorità/obiettivi | azioni entro un anno | Note |
|--|--|---|
| <p>Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico</p> <p>Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> | <p>Acquisire e pubblicare informazioni sul sito per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la comunicazione all'interno della comunità scolastica • Favorire gli scambi di informazione tra la scuola e le famiglie • Promuovere la visibilità delle attività della scuola | <p>In coordinamento costante con lo staff di presidenza e tutte le funzioni strumentali</p> |
| | <p>Creare sezioni dedicate ai materiali prodotti dai docenti, ai percorsi curriculari costruiti nel corso dell'anno, alle programmazioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la pubblicazione e la circolazione di materiali didattici. • Favorire la condivisione e la diffusione delle buone pratiche. • Raccogliere e archiviare in modo fruibile le programmazioni dei dipartimenti. | <p>entro 31 ottobre</p> |
| | <p>Fornire assistenza e supporto ai docenti nelle attività di elaborazione in formato digitale dei documenti da inserire sul sito</p> | |

Funzione strumentale Area 1: Gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

| Priorità/obiettivi | azioni entro un anno | Note |
|--|--|--------------------------------------|
| <p>Abbatte il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione</p> <p>Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Potenziamento didattico per competenze</p> | <p>Curare una stesura del Ptof che evidenzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la coerenza dell'offerta formativa con l'autovalutazione (priorità traguardi, obiettivi di processo) • La centralità dello studente nella definizione del curricolo con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'orientamento degli studenti ○ lo sviluppo e potenziamento delle competenze ○ l'alternanza scuola-lavoro | In collaborazione con FFSS 2 C e 2 D |
| | <p>Promuovere l'attivazione strategie di recupero e potenziamento per gli allievi all'interno delle ore curricolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare, con riferimento al RAV, la sezione del POFT relativa alla didattica laboratoriale, nella sezione dedicata alle scelte metodologiche e all'uso dei laboratori per quanto riguarda la dimensione organizzativa • ampliare nel PofT la sezione che fa riferimento alla documentazione delle buone pratiche • promuovere con comunicazioni programmate (durante i collegi e via mail) la conoscenza del Piano, gli spazi, gli strumenti, gli esempi disponibili • Promuovere la conoscenza di modelli organizzativi funzionali al miglioramento dell'offerta formativa | |
| | <p>Promuovere la Creazione di momenti di condivisione e riflessione con gli alunni, mirati ad accrescere il loro senso di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e la consapevolezza dei loro diritti e dei loro doveri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curare la sezione del PofT relativa alla promozione delle competenze chiave di cittadinanza • Evidenziare strategie e strumenti che consentono documentazione, valutazione /autovalutazione, riproducibilità, ricaduta nel curricolo delle attività programmate | |
| | <p>Evidenziare e promuovere la coerenza tra le diverse parti del Piano triennale: Identità, offerta formativa, piano di miglioramento, organico, dotazione</p> | |

2. Risorse umane e costi

Le azioni pianificate nel presente Piano non costituiscono le uniche azioni messe in campo dalla scuola per il raggiungimento dei suoi obiettivi, ma rappresentano la struttura portante della sua azione di miglioramento in quanto individuano e pianificano il raggiungimento dei traguardi strategici e forniscono un modello di progettazione dell'azione di miglioramento e di cooperazione per il raggiungimento dei risultati individuati.

Tutta l'offerta formativa dispiegata nel Piano triennale (al quale si rimanda) concorre al raggiungimento dei risultati indicati nel Piano di miglioramento, e un ruolo significativo, nel complesso dell'offerta formativa della scuola, riveste la progettualità legata all'organico potenziato (anch'essa delineata nel PTOF).

C'è poi la progettualità che comporta costi aggiuntivi e differenziate fonti di finanziamento e prevede, accanto alle risorse professionali interne, il coinvolgimento di risorse esterne. Di questa progettualità gli "Orientamenti" del MIUR suggeriscono di fare esplicita menzione nel PdM.

Di seguito i progetti PON FESR e MIUR per l'anno in corso chiaramente connessi a definiti obiettivi di processo.

| Progetto | Obiettivi di processo | Area di processo |
|---|---|--|
| Progetto per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN(FESR) | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziare la dotazione di apparecchiature multimediali</i> • <i>Potenziare la didattica multimediale e laboratoriale promuovendo l'uso integrato dei diversi laboratori</i> | Ambiente di apprendimento |
| Progetto per la realizzazione di ambienti digitali (FESR) | | |
| Progetto #NOC: NO al Cyberbullismo (Bando MIUR) in collaborazione con Age (Associazioni genitori) | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziare la relazione con le famiglie attraverso incontri programmati per facilitare il coinvolgimento nelle scelte della scuola</i> | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |
| "In coro contro la violenza" Laboratorio per la promozione della cultura musicale nella scuola (Bando MIUR) | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Costruire strumenti e procedure per il recupero tempestivo degli abbandoni</i> | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| "Laboratori per l'inclusione e l'orientamento" Per riscoprire il carattere orientativo di una didattica per competenze (Bando MIUR) | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivare laboratori per l'ampliamento dell'offerta</i> • <i>Attivare corsi di formazione su progettazione per competenze e didattica orientativa, corsi CLIL per il potenziamento competenze linguistiche</i> | Inclusione e differenziazione Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |

2.1 Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Indichiamo di seguito gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

| Risorse umane interne alla scuola | Tipologia di attività | Numero di ore aggiuntive | Spesa prevista | Fonte finanziaria |
|-----------------------------------|--|--------------------------|----------------|-------------------|
| Dirigente scolastico | Progettazione, Supervisione | 47 | 2.330 | FSE, Miur |
| Docenti | Progettazione, Tutoraggio, documentazione, pubblicità | 160 | 4.900 | FSE, Miur |
| Personale ATA | Gestione amministrativa, assistenza e supporto, collaudo | 290 | 5.166 | FSE, Miur |
| DSGA | Gestione amministrativa | 75 | 1.857 | FSE, Miur |

2.2 Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indichiamo le spese previste per la collaborazione al PdM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

| Tipologia di risorsa | Spesa prevista | Fonte finanziaria |
|--|----------------|-------------------|
| Formatori | 2.000 | Miur |
| Altri esperti (Docenti universitari, esperto comunicazione, psicologo, esperto musica d'insieme) | 9.800 | Miur |
| Consulente per il miglioramento | - | |
| Attrezzature | 37.575 | FSE, Miur |
| Materiali | 2.700 | Miur |
| Piccoli lavori (adattamenti edilizi) | 1.890 | FSE |

2.3 Consulenze esterne

La scuola non si è avvalsa in questa fase di consulenze esterne, ed ha preferito partire dalla analisi e dalla elaborazione progettuale affidate a risorse interne. Sono stati seguiti gli "Orientamenti" della dott.ssa Palumbo del MIUR ed è stata prestata attenzione agli esempi dell'Indire e della sperimentazione Vales. La progettazione acui si fa riferimento nei paragrafi precedenti mostra poi l'attenzione della scuola alla collaborazione con Università ed Associazioni culturali e professionali, che potrà dispiegarsi nell'ambito delle attività progettate per il prossimo anno.

III

Monitorare e valutare

1. Le schede di monitoraggio degli obiettivi di processo
 - 1.1 Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione
 - 1.2 Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
 - 1.3 Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze
 - 1.4 Costruire un sistema di monitoraggio del percorso postdiploma degli studenti
2. Il ruolo del Dirigente scolastico
3. Il Processo di autovalutazione
 - 3.1 Composizione del nucleo di autovalutazione
 - 3.2 Il percorso
 - 3.3 Un nuovo contesto comunicativo

1. Le schede di monitoraggio

Le schede di monitoraggio degli obiettivi di processo di questa sezione hanno una funzione fondamentale di monitoraggio e controllo del dispiegarsi delle attività programmate ed evidenziano con chiarezza il contributo di tutti al raggiungimento di obiettivi comuni.

Esse partono dall'analisi e dalla elaborazione condotta da ciascuna Funzione strumentale come contributo al raggiungimento di obiettivi e priorità indicati dall'Atto di indirizzo e dal RAV.

Ma rappresentano un significativo passo ulteriore: la pianificazione degli obiettivi di processo (con la esplicitazione di azioni, risultati attesi, termine previsto di conclusione), del monitoraggio (eventuali aggiustamenti in itinere) e della valutazione (risultato effettivamente raggiunto). L'indicazione puntuale dei soggetti responsabili di ciascuna azione, vale ad indicare, nello stesso tempo, le responsabilità individuali e il concorso di responsabilità per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Nel procedere alla pianificazione degli obiettivi, il nucleo di autovalutazione ha individuato 4 obiettivi cardine, uno per priorità, attorno ai quali progettare l'azione di miglioramento:

1. Costruire strumenti e procedure per il contrasto alla dispersione
2. Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
3. Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze
4. Costruire un sistema di monitoraggio del percorso postdiploma degli studenti

Ed ha quindi scomposto il primo obiettivo nei due seguenti:

- 1a: Costruire schede di monitoraggio delle assenze e dei ritardi e promuoverne l'uso
- 1b: intervenire tempestivamente per il recupero dei casi di abbandono individuati.

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

| PRIORITÀ 1: Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico AREA DI PROCESSO: Orientamento strategico e organizzazione della scuola OBIETTIVO DI PROCESSO1a: Costruire schede di monitoraggio delle assenze e dei ritardi e promuoverne l'uso | | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|---|
| <i>Azioni previste</i> | <i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i> | <i>Termine previsto di conclusione</i> | <i>Risultati attesi per ciascuna azione</i> | <i>Adeguamenti effettuati in itinere</i> | <i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i> | <i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i> |
| Acquisizione elenchi | Angela Drago | 30 settembre | Ottenere quadro popolazione scolastica effettiva | Comparazione tra elenchi estratti da Argo ed elenchi disponibili in ciascun plesso | Si | quadro reale della popolazione scolastica in ciascun plesso. Gli elenchi di ciascun plesso corrispondono agli elenchi ufficiali su Argo |
| Costruzione scheda di monitoraggio on line e delle linee guida per il loro uso | Angela Drago, Erasmo Modica | 30 settembre | Disporre di una scheda di segnalazione mensile per classe e di un sistema rilevazione delle assenze in tutta la scuola | | Si | sistema rilevazione delle assenze in tutta la scuola |
| Coordinare la compilazione della tabella dati di ciascuna classe da parte dei docenti coordinatori | Angela Drago, Erasmo Modica | Ogni mese fino a termine attività scolastica | Disporre quadro mensile delle ore di assenza, dei ritardi, delle entrate posticipate e delle uscite anticipate | Si sono rivelate necessarie alcune sollecitazioni a compilare il prospetto relativo alle assenze della classe | | quadro mensile dettagliato delle ore di assenza di ciascun alunno relativamente alle classi in cui i monitoraggi sono stati effettuati dai coordinatori |
| Monitorare mensilmente i dati di ciascun elenco- classe | Angela Drago | Ogni mese fino a termine attività scolastica | Monitoraggio periodico della regolarità delle segnalazioni | e a compilare la lettera di segnalazione per gli alunni con numero elevato di assenze e ritardi | | un quadro aggiornato mese per mese |
| Analizzare i casi emersi e definire le azioni da intraprendere | Angela Drago | Ogni mese fino a termine attività scolastica | Intervento tempestivo sui casi segnalati | | | |
| Esaminare il monitoraggio mensile assenze per rilevare difficoltà ed intervenire a sostegno dei colleghi | Marilena Cavasino | Ogni mese fino a termine attività scolastica | Superare resistenze e difficoltà incontrate superabili con chiarimenti, consigli offerta di formazione | | | Coordinamento dell'attività con il complesso dei compiti dei coordinatori |
| Rilevare con un questionario il gradimento, la facilità d'uso e la percezione dell'efficacia degli strumenti e delle procedure | Francesco Cortimiglia | A fine anno | Evidenziare il contributo di tutti al perfezionamento di strumenti e strategie | | | |
| Monitoraggio dei risultati | Dirigente scolastico e Nucleo Autoval. | marzo | Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti | | | |
| Relazione in Collegio | Angela Drago | giugno | Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti | | | |
| Pubblicizzazione dei dati sul sito istituzionale | Maria Pia Di Vita | giugno | Diffusione dell'informazione sulle azioni | | | |

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

| PRIORITÀ 1: Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico AREA DI PROCESSO: Orientamento strategico e organizzazione della scuola OBIETTIVO DI PROCESSO 1B: Intervenire tempestivamente per il recupero dei casi di abbandono individuati | | | | | | |
|--|--|--|--|---|---|---|
| <i>Azioni previste</i> | <i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i> | <i>Termine previsto di conclusione</i> | <i>Risultati attesi per ciascuna azione</i> | <i>Adegamenti effettuati in itinere</i> | <i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i> | <i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i> |
| Individuare abbandoni | Angela Drago | Ogni fine mese | Attivazione della procedura | | | |
| Convocare i genitori | Angela Drago | Entro 7 giorni dalla rilevazione | Scambio di informazioni con la famiglia | | | |
| Interagire con i coordinatori | Angela Drago | Ad ogni intervento | Predisposizione dell'accoglienza per il rientro dell'alunno | | | |
| Prendere contatto con l'Osservatorio e il Comune di residenza | Angela Drago | Entro 15 giorni | Interventi di personale specializzato | | | |
| Segnalazione alla Procura (Palermo) / Sollecitazione ai Fiduciari (nelle altre sedi) | Angela Drago | Fine mese successivo alla rilevazione | Invito istituzionale per l'immediato rientro / segnalazione abbandono | | | |
| Monitoraggio dei risultati | Dirigente scolastico e Nucleo Autoval. | marzo | Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti | | | |
| Relazione in Collegio | Angela Drago | giugno | Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti | | | |
| Pubblicizzazione dei dati sul sito istituzionale | Maria Pia Di Vita | giugno | Diffusione dell'informazione sulle azioni | | | |

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

| PRIORITÀ 2: Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza | | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|---|
| AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione | | | | | | |
| OBIETTIVO DI PROCESSO 2: Costruire strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze | | | | | | |
| <i>Azioni previste</i> | <i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i> | <i>Termine previsto di conclusione</i> | <i>Risultati attesi per ciascuna azione</i> | <i>Adegamenti effettuati in itinere</i> | <i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i> | <i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i> |
| Promuovere la progettazione e l'organizzazione partecipata delle attività della Settimana della creatività e della responsabilità | Francesco Cortimiglia | Novembre | Documentazione progettazione e programmazione | | | |
| Promuovere l'autovalutazione delle competenze esercitate nel corso della "Settimana" | Francesco Cortimiglia | Dicembre | Autovalutazione degli studenti, costruzione e testaggio della griglia di autovalutazione per la competenza "agire in modo autonomo e responsabile" | | | |
| Presentazione dei risultati | Francesco Cortimiglia | gennaio | Relazione in Collegio e tramite circolare | | | |
| Apertura di uno spazio di lavoro per la documentazione e il confronto | Francesco Cortimiglia | gennaio | Disponibilità di uno spazio di interazione on line per la documentazione e l'autovalutazione in cui proseguire la costruzione delle griglie di autovalutazione | | | |
| Pubblicizzazione sul sito istituzionale dei risultati della autovalutazione | Maria Pia Di Vita | febbraio | Diffusione dell'informazione sulla griglia di autovalutazione costruita e sui risultati della rilevazione | | | |
| Promuovere l'autovalutazione delle competenze esercitate nel corso della "Settimana" | Francesco Cortimiglia | marzo | Costruzione e testaggio della griglia di autovalutazione per la competenza "Risolvere problemi" | | | |
| Monitoraggio dei risultati | Dirigente scolastico e Nucleo Autoval. | marzo | Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti | | | |
| Relazione in Collegio | Francesco Cortimiglia | giugno | Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti | | | |

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

| PRIORITÀ 3: Disporre di un rilevamento Invalsi significativo e stabile | | | | | | |
|---|--|--|--|--|---|---|
| AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione | | | | | | |
| OBIETTIVO DI PROCESSO 3: Realizzare UdA laboratoriali per una didattica che promuova e valuti competenze | | | | | | |
| <i>Azioni previste</i> | <i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i> | <i>Termine previsto di conclusione</i> | <i>Risultati attesi per ciascuna azione</i> | <i>Adeguamenti effettuati in itinere</i> | <i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i> | <i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i> |
| Promuovere prove oggettive orientate alla valutazione di competenze | Dirigente scolastico | Settembre | Riunioni per dipartimenti per la pianificazione del traguardo: Disporre di un curricolo di Istituto per competenze; priorità: prove oggettive per tutte le discipline | | | |
| Elaborare modelli comuni per programmazioni e piani di lavoro dei docenti | Marilena Cavasino Erasmus Modica | Ottobre | Disporre di modelli comuni che evidenzino gli indirizzi pedagogico-didattici della scuola e, in particolare, la scelta <i>per una didattica che promuova e valuti competenze</i> | | | |
| Raccogliere programmazioni e prove oggettive in collaborazione con i referenti di dipartimento | Marilena Cavasino | Novembre | Disporre di un'area per la documentazione di programmazioni e prove che documenti l'attività di programmazioni, faciliti la comunicazione e lo scambio tra i docenti e i dipartimenti. | | | |
| Aprire spazio di documentazione di confronto sulle prove | Francesco Cortimiglia | Dicembre | I dipartimenti dispongono di uno spazio di lavoro on line per la prosecuzione del lavoro in presenza e la elaborazione dei documenti comuni | | | |
| Fare il punto in Collegio sulle prove oggettive intermedie | Referenti di dipartimento | Gennaio | Monitoraggio del lavoro avviato | | | |
| Presentare risultati prove Invalsi anni precedenti, tempi e organizzazione delle prove 2016 | Francesco Cortimiglia | Gennaio | Promuovere la riflessione sul significato del SNV | | | |
| Progettazione UdA nell'ambito dell'azione di animazione digitale | Erasmus Modica | Gennaio | Costituzione di un gruppo di lavoro rivolto alla progettazione di UdA laboratoriali che promuovano e valutino competenze | | | |
| Programmare somministrazione prove con docenti di italiano e matematica | Francesco Cortimiglia | Febbraio | Realizzare una somministrazione coprogettata delle prove Invalsi | | | |
| Monitoraggio dei risultati | Dirigente scolastico e Nucleo di autovalutazione | marzo | Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti | | | |
| Relazione in Collegio | Francesco Cortimiglia | giugno | Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti | | | |
| Pubblicizzazione sul sito istituzionale delle attività svolte | Maria Pia Di Vita | Gennaio | Diffusione dell'informazione sulle azioni | | | |

Schede di monitoraggio obiettivi di processo

| PRIORITÀ 4: Raccogliere informazioni sistematiche sul percorso postdiploma degli studenti | | | | | | |
|--|--|--|---|---|---|---|
| AREA DI PROCESSO: Continuità e orientamento | | | | | | |
| OBIETTIVO DI PROCESSO4: Costruire un sistema di monitoraggio del percorso postdiploma degli studenti | | | | | | |
| <i>Azioni previste</i> | <i>Soggetti responsabili dell'attuazione</i> | <i>Termine previsto di conclusione</i> | <i>Risultati attesi per ciascuna azione</i> | <i>Adegamenti effettuati in itinere</i> | <i>Azione realizzata entro il termine stabilito</i> | <i>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</i> |
| Iscrizione della scuola al sistema di monitoraggio di Almadiploma | Erasmus Modica | gennaio | Partecipazione al programma Almadiploma per il monitoraggio degli studi postdiploma | | | |
| Iscrizione degli studenti delle classi quinte al sistema di monitoraggio di Almadiploma (Don Orione e Fattori) | Erasmus Modica | aprile | Inserimento dei dati degli alunni diplomandi nel database almadiploma | | | |
| Attivazione sulla piattaforma on line della scuola di un'area dedicata ai diplomati | Francesco Cortimiglia | gennaio | Disponibilità di uno spazio d'interazione on line dedicato ai diplomati | | | |
| Registrazione degli studenti delle quinte classi (Don Orione e Fattori) | Erasmus Modica | aprile | Effettiva possibilità di interazione della scuola con i suoi diplomati (attraverso forum che funzionano da mail list dei diplomati) | | | |
| Monitoraggio dei risultati | Dirigente scolastico e Nucleo Autoval. | maggio | Verifica avanzamento attività pianificate ed assunzione di eventuali aggiustamenti | | | |
| Relazione in Collegio | Erasmus Modica | giugno | Verifica della coerenza tra il dichiarato e l'agito e del grado di approssimazione tra risultati attesi e risultati ottenuti | | | |
| Pubblicizzazione sul sito istituzionale del progetto Almadiploma e dello spazio dedicato ai diplomati per il monitoraggio del percorso postdiploma | Maria Pia Di Vita | settembre | Diffusione dell'informazione sulle azioni di monitoraggio postdiploma e promozione della riflessione sul valore dell'indagine sistematica sui percorsi degli studenti | | | |

2. Le azioni del Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente per il Piano di Miglioramento è già evidente nella stesura dell'Atto di indirizzo sopra ricordato, nel quale vengono indicati gli obiettivi, il modello organizzativo e le scelte pedagogiche della scuola, quali emergono dalla autoanalisi promossa con Il RAV, dalla ricognizione della storia e dalla identità dell'Istituto, e da una visione delle sue potenzialità di offerta formativa e culturale nel contestoin cui opera.

In aggiunta alla indicazione degli obiettivi dell'Atto di indirizzo, il Dirigente svolge un ruolo importante nel guidare il Nucleo di autovalutazione nella scelta di priorità e di relativi obiettivi di processo coerenti con l'autovalutazione e con l'Atto di indirizzo, ed autentici: realistici, finalizzati al traguardo, pianificati, verificabili.

È possibile poi identificare specifiche azioni del Dirigente che contribuiscono e orientano al raggiungimento dei risultati e che sono riconducibili a precise dimensioni professionali.

Sintetizziamo perciò nella tabella che segue le principali azioni che rappresentano il *"contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"* (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93).

| Azioni specifiche del Dirigente scolastico | |
|---|--|
| Le azioni indicate vanno intese per ciascuno degli obiettivi di processo e per tutto il Piano | |
| Azioni | Dimensioni professionali interessate |
| <ul style="list-style-type: none">• Redazione dell'Atto di indirizzo | 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; |
| <ul style="list-style-type: none">• Promozione della collaborazione all'interno dello staff e tra le funzioni strumentali per il Piano di Miglioramento e per la redazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa | 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane |
| <ul style="list-style-type: none">• Promozione di azioni di consultazione di studenti, famiglie e portatori di interesse• Promozione e organizzazione di attività in collaborazione con l'extra scuola | 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; |
| <ul style="list-style-type: none">• Redazione della direttiva al DSGA• Ricerca finanziamenti | 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; |
| <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio degli obiettivi di processo con i componenti del Nucleo di autovalutazione• Promozione della valutazione delle attività da parte del Collegio e delle diverse componenti la comunità scolastica | 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione. |

3. Il Processo di autovalutazione

3.1 Composizione del nucleo di autovalutazione

Il nucleo di autovalutazione è composto dal dirigente scolastico Daniela Crimi, dall'assistente amministrativo Maria Teresa Pisciotta e dai docenti titolari di funzioni strumentali.

Il Nucleo risulta perciò composta da Daniela Crimi, Maria Teresa Pisciotta, Francesco Cortimiglia, Angela Drago, Marco Bono, Erasmo Modica, Maria Pia Di Vita, Annamaria Angileri, Marilena Cavasino, Antonietta Sparacino, Maria Rosa Ferrau.

La responsabilità del coordinamento delle attività di elaborazione e della redazione del RAV e del Piano di miglioramento è stata affidata alla Funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto.

3.2 Il percorso

Indicatori, domande guida e invito ad individuare vincoli e opportunità, punti di forza e di debolezza, hanno guidato in modo sicuro alla compilazione del RAV e alla formulazione dei giudizi.

Sono stati utilizzati questionari docenti (VALES) ed è stata avviata la sperimentazione di un questionario studenti. I risultati sono stati presentati e discussi in Collegio e successivamente utilizzati nella compilazione del RAV, e, in particolare, nella individuazione delle priorità.

Il rapporto di autovalutazione, dopo essere stato collegialmente costruito, è stato condiviso sul sito e (per i docenti) tramite posta elettronica, sia nella sua forma estesa che in una redazione sintetica, prima della sua pubblicazione definitiva.

Il Collegio dei docenti è stato quindi il luogo della presentazione e della condivisione della finalità e della struttura del Piano di Miglioramento, da definire a partire dall'Atto di indirizzo e dal Rapporto di AutoValutazione con tutte le funzioni strumentali in dialogo con il Collegio.

Il Piano è stato quindi costruito attraverso il confronto, in presenza e on line, tra le funzioni strumentali e lo staff, e infine presentato, discusso e approvato nel Collegio dei docenti.

Fondamentali momenti del processo di monitoraggio e di valutazione saranno il monitoraggio intermedio delle azioni programmate a cura del Dirigente e l'autovalutazione di fine anno a cura del Collegio.

Un ruolo significativo avranno infine la produzione, la somministrazione e la restituzione di questionari sulla percezione della ricaduta delle azioni del piano nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa, a cura della Funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto. Tale Funzione strumentale, come responsabile del Piano di miglioramento, ha infatti tra i suoi Traguardi di lungo periodo la "Definizione e adozione di procedure e strumenti perché docenti, alunni e personale ATA partecipino alla elaborazione del piano ed abbiamo strumenti per monitorarlo, valutarlo, riconoscerlo nelle scelte dell'organizzazione e nella prassi educativa".

3.3 Un nuovo contesto comunicativo

Le iniziative da attuare, a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Auto Valutazione, necessitano, come evidenziato nell'Atto di Indirizzo, "di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa". Creare un nuovo contesto significa apertura al dialogo con tutti i soggetti coinvolti e utilizzo di modalità di comunicazione che rendano possibile una effettiva esperienza di condivisione e cooperazione.

«La nostra scuola – si legge ancora nell'Atto di Indirizzo – ha intrapreso un percorso di cambiamento e miglioramento continuo che dobbiamo saper leggere e osservare in una prospettiva necessariamente dinamica che coinvolge più soggetti protagonisti e responsabili della nostra stessa

crescita. Appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in alleanza ed interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni esperti del mondo della cultura ecc., e dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali».

Riguardo la modalità di comunicazione, risulta ormai evidente che sia nel confronto verso l'esterno che per la vita della Comunità scolastica e della sua articolazione in gruppi di lavoro è necessario far ricorso ad adeguati strumenti telematici.

Accanto al sito Istituzionale e alle mail list che da tempo hanno affiancato le tradizionali Comunicazioni su carta, la nostra scuola comincia da avvalersi di spazi d'interazione on line su piattaforma di lavoro in rete che costituiscono una espansione dello spazio di comunicazione, condivisione e cooperazione dei gruppi e della comunità nel suo insieme.